Anno XXXI | Lunedì 23 Agosto 1897 | Conto corrente con la posta | N. 200

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Gli echi delle feste che si diedero sulle rive della Neva in onore dell'imperatore di Germania non tacciono ancora completamente, che già ci giungono le prime notizie di nuove e grandiose festività che il monarca assoluto della Santa Russia dà in onore del Presidente Repubblica francese.

Queste visite non sono certo prive d'importanza, ma la stessa è però grandemente diminuita dall'essere seguiti gl'incontri a troppe breve distanze uno dall'altro.

L'intimo movente che indusse la Francia ad avvicinarsi alla Russia fu — come tutti sanno — la speranza di avere al fianco suo un potente alleato nel giorno dell'agognata guerra di rivincita contro la Germania.

E' un fatto però che la Russia, pur dimostrando di tener molto conto dell'amicizia francese, non ha mai tralasciato di far capire alla sua nuova amica ch'essa ci tiene immensamente a conservare i più intimi rapporti con la Germania.

La Russia ha poi fatto chiaramente intendere alla Francia, che un'azione comune contro l'Inghilterra — per ora puramente diplomatica — non le sarebbe sgradita, e che della partita sarebbe anche la Germania.

Si tratterebbe di rinnovare ora i patti proposti da Napoleone I nello storico convegno di Tilsit, con la differenza che la Germania sarebbe terza in questa nuova triplice.

Forse ci sbaglieremo, ma ci pare che su questo nuovo aggruppamento politico dovrebbero aggirarsi i discorsi intimi, che si sono tenuti e si terranno fra i padrini e gli ospiti di Kronstadt e Peterhof.

Abbandonerà dunque la Francia il suo sogno prediletto, per la realizzazione del quale essa ha fatto e continua a fare tanti sacrifici?

Nel Concerto europeo per gli affari d'Oriente la Francia, d'accordo con l'Inghilterra e con l'Italia s'oppose alcune volte alle proposte russo-germanich, e se l'accordo si fosse rotto essa non sarebbe potuta schierarsi al fianco dei due imperi

L'Egitto, la supremazia del Mediterraneo l'Africa australe, l'Indo-Cina, attirano certo l'attenzione della politica francese, ma non crediamo però che possano avere un potere si grande da far dimenticare alla Francia la rivincita e l'Alsazia e la Lorena.

La pace fra Turchia e Grecia non è ancora conclusa, e pare anzi che la conclusione incontri non poche difficoltà.

Sono circa due mesi dacchè fu concluso l'armistizio; il tempo messo per giungere al trattato definitivo non è però ancora troppo lungo.

Durante la guerra di Crimea dalla conclusione dell'armistizio (nel novembre del 1855, si andò fino al 30 marzo 1856 prima che venisse conclusa la pace.

Nella guerra del 1859 l'armistizio di Villafranca fu concluso l'8 luglio e la pace — a Zurigo — l'11 novembre dell'anno stesso.

Nel 1866 l'armistizio di Cormons fu sottorcritto il 26 luglio e la pace il 3 ottobre.

E così pure nelle guerre fra la Francia e la Germania (1870-71) e fra la Russia e la Turchia (1877-78) dalla stipulazione dell'armistizio alla pace passarono sempre parecchi mesi.

Ora si tratta però di due Stati, uno dei quali ha per principio di tirare le cose in lungo per ingannare meglio, e l'altro si trova esausto sotto ciascun rapporto.

Le Grandi Potenze che si sono dimostrate tanto coraggiose e prepotenti contro la piccola Grecia, non sanno, non possono o non vogliono imporsi alla Turchia, la quale approfittando di questa meritata debolezza e mancanza di carattere della diplomazia, mette avanti ogni giorno nuove pretese e nuove difficoltà.

—

La Turchia pare abbia voglia di rinnovare le stragi degli armeni, e forse di tutti i cristiani.

Lo sconfinamento dei rifugiati armeni dalla Persia è vero (non però le sevizie), ma esso fu provocato da un'incursione delle feroci tribù dei curdi istigati dal governo ottomano.

Anche la bomba fatta scoppiare a Costantinopoli è opera del Governo, che in questo modo eccita con tutti i mezzi il fanatismo religioso dei credenti in Maometto.

A tutte queste ostentate provocazioni della Turchia le grandi Potenze nulla oppongono; anzi la stampa ufficiosa trova di lodare i funzionari turchi e anche il sultano!

—

Il principe Ferdinando di Bulgaria, nella sua visita che fece a Costantinopoli, non ha ottenuto quanto desiderava. Gli fu promessa la protezione della popolazione bulgara in Macedonia, ma per quanto riguarda lo svincolo del vassallaggio non gli fu fatta alcuna promessa.

Appena rimpatriato il principe ha assistito all'apertura d'una nuova linea ferroviaria, che si fece con molta solennità.

Ferdinando nel suo discorso fece rilevare i molti progressi fatti dai bulgari nel campo economico, ma non fece nessuna allusione politica.

La vertenza con l'Austria non fu punto appianata, anzi si è inasprita.

Il principe ha lasciato capire che l'unica soddisfazione sarebbe quella di esonerare Stoiloff dalla carica di ministro degli esteri, conservandolo però agl' interni!

All'Austria però ciò non basta, e continua quindi la rottura delle relazioni.

Questi dissapori con l'Austria hanno provocato dei malumori con la Russia Diffatti il principe Ferdinando ha trovato la scusa che Nicolò II è troppo stanco per le recenti feste, e perciò egli (il principe) sospende il progettato viaggio. E pensare che proprio in questi giorni Felix Faure va in Russia!

L'Austria ha cominciato a tenere il broncio alla Bulgaria fino da quando è caduto lo Stambuloff ch'era il suo beniamino.

Stambuloff aveva avuto il gran merito di preservare la Bulgaria dal divenire una provincia russa; ma poi, accecato dall'ambizione e dominato dai suoi istinti autoritari, si mostrò spietato con i suoi nemici non solo, ma anche con quelli ch'egli riteneva per tali.

Il ritiro del ministro d'Austria dalla Bulgaria, è stato un passo precipitato che all'Austria stessa potrebbe tornare di danno, mentre non recherà utile a nessuno e in nessun luogo.

Ora l'Austria, vedendo che i suoi consigli non vengono mai eseguiti, ha voluto fare un po' di chiasso ed ha approfittato di alcune parole dette dello Stoiloff a un giornalista berlinese, per far chiedere i passaporti al suo rappresentante presso la Corte principesca.

La rottura dei rapporti diplomatici fra la Bulgaria e l'Austria è però un fatto che ha un'importanza molto relativa, ma dimostra a esuberanza come quella potenza ci tenga al predominio negli Stati danubiani.

Un dispaccio in data odierna da Vienna, ci annunzia, che l'incidente austro-bulgaro venne appianato in seguito ad ampie dichiarazioni per incarico di Stoiloff dall'agente bulgaro Sirmadieff al ministero degli esteri austro-ungarico.

—

Il conte Badeni ha elaborato una specie di compromesso czeco tedesco, che però difficilmente approderà a un pratico risultato.

A tal fine il primo ministro invitò a una conferenza tutti i capi-partito delle due nazionalità. Gli czechi hanno accettato l'invito facendo però molte riserve e nei loro giornali combattono il progetto. I tedeschi hanno poi addirittura declinato l'invito, poichè essi pretendono che alle trattative deve precedere il ritiro della famosa ordinanza sulle lingue, che per loro è la *conditio sine qua non.*

Il tutto si ridurrà dunque ad una semplice conferenza fra i capi czechi e il Governo, che lascerà le cose come stanno ora.

Nella previsione, per non dire nella certezza, di un fiasco, il conte Badeni pensa già a fare qualche cambiamento nel ministero e pare che saranno sacrificati tutti i ministri che sono in voce di germanofili. Si dice pure che il Parlamento non verrebbe più convocato nel 1897; ma ciò non ci pare possibile, poichè il Parlamento dovrà riunirsi se non altro per approvare il prolungamento per un anno del compromesso con l'Ungheria, che scade con il 31 dicembre 1897.

—

Il cavalleresco scioglimento che il Conte di Torino ha dato alla vertenza mossa dal principe Enrico d'Orlèans con le sue sciocche denigrazioni dei prigionieri italiani in Africa, non ha generato nuovi dissapori fra Italia e Francia, poichè tutti i francesi ragionevoli, biasimano il contegno del principe avventuriero.

Sono però deplorevoli, e potrebbero avere conseguenze più serie, i troppo spessi sconfinamenti delle truppe francesi che manovrano sulle Alpi di confine tra Francia e Italia.

—

La morte violenta di Canovas del Castillo non ha portato alcun mutamento nella situazione della Spagna, che è sempre governata da un ministero ultra-conservatore e clericale, e da un momento all'altro potrebbe essere gettata fra gli orrori della guerra civile.

Udine 22 agosto 1897.

Assuerus

Una visita all'esposizione

(Nostra corrispondenza)

Venezia 21 luglio 1897.

Prima di visitare la IIª Esposizione internazionale d'arte avevo letti moltissimi articoli critici intorno a questa splendida mostra, e, per dire il vero mi ero formato di essa un concetto del tutto erroneo.

La critica, la ipercritica, le parolone di tanti scrittori mi avevano tratto in inganno, lasciandomi immaginare in modo affatto diverso dal vero tutte quelle opere delle quali avevo letto la descrizione e la critica.

Forse che io non avevo compreso i loro articoli? oppure tali articoli contenevano apprezzamenti errati?

Senza peccare di presunzione scarto la prima ipotesi ed a maggior ragione lascio da parte anche l'altra, giacchè cadrei appunto nella più grossolana presunzione quando volessi *fare la critica* a tanti autorevoli scrittori di cose d'arte. Mi piace tuttavia di esporre la cagione, naturalmente a mio modo di vedere, per la quale la critica odierna non può servire di guida ad uno che voglia visitare una mostra d'arte con intendimenti artistici. Partiamo da un esempio pratico, cioè da una consuetudine che vige nella critica musicale.

Quando viene data per la prima volta una nuova opera troverete dapprima nei giornali o nelle riviste l'esposizione del libretto e nulla più.

Il critico, che pure avrà assistito alle prove, si guarda bene dal parlare della bravura del maestro, della sua scuola, della sua istrumentazione prediletta.

La prima impressione è lasciata al pubblico; padronissimo poi il giornalista di sbizzarrirsi a suo piacimento e di esprimere le sue opinioni intorno all'essenza musicale del nuovo lavoro.

Nella pittura e nella scultura avviene precisamente il contrario; il critico vi parla anzitutto di scuole, di caratteri nazionali, di colore locale, di neo-idealismo, di divisionismo e non sa con poche parole presentarvi l'opera di cui vuole trattare.

Che importa a me di sapere che la *Fioritura nuova* del Laurenti è *una delle poche importazioni del neo-idealismo anglo-tedesco, a base di insipide nudità,* dal momento che non ho gli elementi sufficienti per raffigurarmi questo bel lavoro dell'egregio pittore veneziano? Gli esempi potrei moltiplicarli a mio piacimento, giacchè tutti i critici moderni parlano su questo tono, creando persino neologismi di pessimo gusto e usando frasi, che non hanno nulla da invidiare a quelle consacrate dagli *Arcadici* di buona memoria.

Partendo da questo concetto e pentito di aver letto tanto intorno ad una Esposizione che dovevo visitare, mi convinsi sempre più che il miglior metodo per far ciò si è quello di munirsi del semplice catalogo e di rimandare a visita fatta la lettura delle critiche.

Purtroppo non potei questa volta mettere in pratica le mie teorie, con tutto questo non mi sembrò meno splendida la mostra internazionale di Venezia.

Il maggiore concorso, l'ingrandimento dei locali e la presenza di opere insigni non possono lasciar freddo il visitatore, che si sente rapito in mezzo a tanta magnificenza d'arte, davanti a tanti capolavori.

Guai se dovessi accingermi a parlare delle bellezze di questa mostra!

Non la finirei più....

E poi, già altri ne parlò a lungo su questo giornale, certamente in maniera migliore di quanto potrei fare io.

Non posso fare a meno però di ripetere la mia ammiraziane per gli acquisti fatti dal Municipio di Udine, o meglio, dalla commissione incaricata di queste compere.

Il quadro del Bressanin, che fu premiato e che è detto da un critico « *una banale Bottega da caffè goldoniana* » è notevole per la sua luminosità e per il brio del disegno. Ottimo il quadro della signorina Ippolity, graziosissimo il ritratto dello scozzese Newbery e non meno lodevoli il quadro del Cavalleri e la « marina » del Grimani di Trieste.

Un vecchio proverbio dice che: chi ben comincia è alla metà dell'opera; e la galleria Marangoni è nata sotto lieti auspici, tanto a Firenze quanto a Venezia le compere furono fortunate.

Non è perciò difficile predire che Udine avrà fra pochi anni una notevole galleria d'arte moderna, ornamento che davvero le mancava e per il quale sarebbe necessario... un generoso principe Giovanelli.

Sultan

Le disillusioni del viaggio di Faure

Scrivono da Pietroburgo:

Faure capita davvero in un brutto momento.

Molti e importanti giornali russi, che avevano sino a poco fa attaccato fieramente ad ogni occasione i biondi petulanti vicini — hanno d'improvviso cambiato linguaggio: e anche nell'esercito — dove la corrente francofila era così potente — è avvenuto un mutamento radicale.

Ma c'è qualcosa di più grave e di più significante ancora. Il cerimoniale e il programma delle feste per l'arrivo di Faure è quello — sino nei più piccoli dettagli — che ha servito per l'imperatore Guglielmo. Questi è giunto per mare a Kronstadt, come farà Faure. Lo Czar gli verrà incontro da Peterhof e lo saluterà allo sbarco.

Qui c'è veramente una variante, poichè lo Czar salì a bordo del *Hohenzollern* a salutare Guglielmo. Come questi, Faure si reca in carrozza a Peterhof, dove farà colazione e pranzerà. Alla sera rappresentazione di gala nel teatro del castello e illuminazione del parco, come per Guglielmo. E come Guglielmo, il dì appresso Faure viene a Pietroburgo, accolto solennemente dalla rappresentanza cittadina, visita la cattedrale di San Pietro e Paolo, e riceve il corpo diplomatico. Guglielmo assistette alla consacrazione dell'ospedale tedesco.

Faure assisterà alla posa della prima pietra dell'ospedale francese. L'imperatore tedesco pranzò all'ambasciata germanica. Faure pranzerà in quella francese.

Il terzo giorno vi sarà in onore di Faure la stessa rivista militare a Krasnoje Selo che vi fu per Guglielmo e lo stesso banchetto nella sala di Pietro il Grande nel castello di Peterhof con i fuochi artificiali, durante la digestione, nel delizioso Monplaisir.

Questa identità di programma e di cerimoniale non è significante? E non dice che forse la politica russa, quella stessa politica ferrea e acerba di Murawieff, che malgrado la parentela della casa reale greca con i Romanoff, buttò a mare la Grecia, non fa oggi più differenza alcuna tra l'imperatore di Germania e il capo della Repubblica francese? Per quanto amaro ai francesi codesto mutamento crudele possa parere è certo ch'esso rappresenta un vero trionfo per coloro che, in Francia, dimostraronsi contrari alla alleanza con l'impero autocratico, dove la politica è fatta da poche persone incrollate e irresponsabili, che possono da un giorno all'altro mutare idee e propositi, come è avvenuto precisamente questa volta.

Si leggeranno forse — anzi senza dubbio — resoconti entusiastici delle prossime accoglienze a Faure in Russia, ma non si potrà da nessuno negare la fatalità degli avvenimenti. E gli avvenimenti indicano con sicurezza barometrica un mutamento nelle relazioni della Russia, che tende ad accordarsi con la Germania e con l'Austria per averne delle alleanze contro la odiata Inghilterra, la potente rivale asiatica dell'orso bianco, pieno di appetiti nuovi e insaziabili.

Acconsentirà la Francia a essere solamente la terza partigiana della Russia contro l'Inghilterra, e nulla di più?

E' quanto vedremo forse fra breve, dopo che Faure si sarà congedato a Kronstadt da Nicola II.

Chi era la Fornarina?

Le feste raffaellesche che si celebrano in questi giorni in Urbino, richiamano alla memoria la Fornarina.

La bella di Trastevere che fu amata da Raffaello Sanzio e gli servì di modello per tante madonne che dipinse, era rimasta fino ad oggi un'incognita pei biografi del sommo pittore. Ma i veli del mistero sono finalmente caduti, poichè Antonio Valeri, noto nel giornalismo romano sotto il pseudonimo di *Carletta,* è riuscito, sulla scorta di documenti inoppugnabili, a stabilire l'identità, il casato e la parentela di quella donna che passò alla storia col poetico nome di Fornarina.

Una postilla di un anonimo commentatore della *Vita di Raffaello,* scritta dal Vasari, indicava col nome di Margherita la donna amata da Raffaello; la leggenda popolare diceva poi che questa donna, figlia di un fornaio, dopo la morte del pittore, era entrata in convento; infine una delle case in cui si dice che la Fornarina abitasse a Roma è il palazzetto Sassi in via Governo Vecchio.

Questi furono i punti di partenza del Valeri nell'indagine da lui condotta a buon fine.

In un *Censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X* (1518) tratto da un codice inedito dell'Archivio Vaticano, il Valeri trovò, sotto l'indicazione della parrocchia di San Tommaso in Parione, e precisamente in una casa dei Sassi e nel 1518 queste parole:

Una casa de ms. Benedetto Saxo abita Franco senese fornaro.

Rovistando poi nelle carte di un vecchio conservatorio romano sbalzate, non si sa come, nell'archivio di una basilica parrocchiale, capitò sotto gli occhi del Valeri l'elenco delle donne che dal 1513 al 1521 — gli ultimi anni del pontificato di Leone X — ottennero di entrare in quel conservatorio. E lì trovò il nome e cognome della Fornarina con questa indicazione:

A dì 18 Augusti 1520.

Hoggi è stata receuta nel n.ro Conservatorio ma.a Margarita, vedoa, figliola del quondam Francescho Luti da Siena.

Il collegamento tra questo documento e la leggenda è troppo intimo, per non riuscire chiaro a chiunque; il *vedoa* che si trova nel documento si può spiegare benissimo, o pensando che la Fornarina, anche amata da Raffaello, poteva benissimo aver marito, od anche coll'ipotesi che quella parola fosse stata scritta colà per coonestare l'ingresso di lei nel Conservatorio e quasi a significare *vedova di Raffaello.*

Resta dunque stabilita che la Fornarina si chiamò Margherita Luti, figlia del fornaio Francesco Luti, senese.

Il " concerto europeo pericolante „

Il famoso « concerto europeo » che con tanta ammirabile accortezza sciolse la questione di Candia, pare che sia prossimo a naufragare.

L'Inghilterra vuole che la questione dello sgombro della Tessaglia non sia fatta dipendere dal pagamento dell'indennità di gueraa.

I tre imperi invece dicono che sgombro e indennità devono andare uniti, da qui il disaccordo, e la minaccia dell'Inghilterra di uscire dal « concerto ».

Che cosa farà l'Italia, se l'Inghilterra mettera in pratica la sua minaccia?

Le persecuzioni contro gli armeni

A Costantinopoli furono arrestati parecchi armeni come supposti rei di aver gettato le bombe.

A Salancis presso Scutari (sul Bosforo) la polizia ha invaso una casa, e dopo viva resistenza arrestò 15 uomini e due donne.

La morte di Angiolillo

Come abbiamo annunciato Angiolillo, l'assassino di Canovas, fu giustiziato venerdì alle 11 nelle carceri di Vergara.

Il governo spagnuolo, benissimo inspirato, non fece conoscere alcun particolare nè dei momenti che precedettero la morte del condannato nè della sua esecuzione.

Tutte le notizie pubblicate dai giornali su questo triste evento sono dunque *completamente inventate.*

Una lettera della madre di Angiolillo

La povera madre di Angiolillo, la quale sembra impazzita dal dolore, scrisse al figliuolo la seguente lettera, non sapendo che l'esecuzione dovesse essere si sollecita:

« *Lilino mio,*

« Che cosa ti dirò? Che cosa posso io dirti! Vuoi tu ancora qualche cosa? Posso io ancora fare qualche cosa per te? Dimmelo!

« Voglio, e dicendo voglio capirai che facendo il contrario procurerai alla tua povera e sofferente madre un grave dolore, che tu me lo mandi a dire scrivendomi una tua.

« Scrivimi, Lilino mio, non infliggere a me il dispiacere di non avere una tua; che la tua mamma l'avrà tanto cara e preziosa. Essa l'avrà nel cuore e crederà che tu le stia ancora vicino, come quando a Foggia, nella tua casa, le eri sempre dappresso a domandarle che cosa desiderasse.

« Addio, Lilino mio, scrivimi per pietà, mandami a dire se vuoi qualche cosa dal nostso caro paese. La tua mamma ti benedice e ti dà tanti baci insieme a tuo padre, ad Adolfo, a Sandrino, a Concettina, ad Amelia, a tua zia e a tutti i tuoi parenti.

« Addio, Lilino, scrivimi.

« *La tua mamma* »

Una notizia a sensazione
Si chiede l'aiuto degli insorti cretesi

Berlino, 21. Il *Lokalanzeiger* ha da Atene la seguente meravigliosa notizia: I comandanti delle squadre europee, avendo avuto il rifiuto di nuovi rinforzi dai loro governi, si rivolsero agli insorti candiotti domandando loro se per ristabilire l'ordine nell'isola potessero disporre di quattromila uomini.

Gli insorti risposero mettendone a disposizione degli Ammiragli diecimila. In seguito a ciò, se i mussulmani dell'isola non deporranno le armi entro quindici giorni, gli Ammiragli li faranno disarmare per forza dagli insorti!

Attenti al colera

Nel viaggio dalle Indie a Brindisi, durante la traversata del Mar Rosso, si sono sviluppati due casi di colera a bordo del vapore peninsulare inglese *Britania.* I due ammalati e le persone che li assistevano furono sbarcati a Suez.

Venerdì il *Britania* è arrivato a Brindisi, e fu posto in quarantena; si sbarcò solamente la posta.

L'arresto di Roberto D'Angiò

Fu arrestato a Roma l'anarchico Roberto D'Angiò, amico dell'Angiolillo, su richiesta del prefetto di Foggia, il quale decise d'inviarlo a domicilio coatto.

Per Donizzetti

A Bergamo cominciarono ieri le feste per il centenario di Gaetano Donizzetti.

Fu inaugurata la mostra donizzettiana nel palazzo dei Tre Passi con un discorso di Eugenio Checchi.

Concorso per la fabbricazione del pane

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il programma per un concorso a premio per promuovere la fabbricazione delle paste alimentari ottenute con la farina di granoturco.

Il prezzo del pane

In seguito al fortissimo aumento nel prezzo del pane in Francia ed in Germania, si teme che esso aumenterà ancora anche in Italia.

Ad attenuare tale pericolo l'on. Di Rudinì ha conferito con l'on. Luzzatti, allo scopo di prendere in tempo provvedimenti necessari.

Georgej moribondo

Budapest 21. Il celebre generale ungherese Arturo Georgei è moribondo.

Il Georgej è uno degli uomini che ebbero una parte importantissima nella rivoluzione ungherese del 1848. Egli combattè per la patria magiara, ma essendo stato costretto a capitolare davanti agli austriaci, e per essersi messo in urto con Kossuth, fu tenuto per molto tempo in sospetto... Georgej è nato nel 1818 a Toporez.

PER TORINO

Il maggiore cav. Leopoldo Serra — che fu ferito sulla breccia di porta Pia alla testa del battaglione di bersaglieri, primo a salire all'assalto — scrive al direttore della *Gazzetta dell'Emilia* una lettera, con la quale propone di offrire per sottoscrizione alla generosa e patriotica capitale del Piemonte, in occasione del 50° anniversario dello Statuto una bandiera d'onore, chiedendo alla nobilissima città « di voler farne la sua bandiera d'ogni giorno, ricordante la concordia dei connazionali nelle memorie del cuore..... »

—

Speriamo che questa patriotica proposta otterrà numerose adesioni, come ha già la nostra. *(N. d. R.)*

Cronaca Provinciale

Epistolario d'uno studente
Rivista delle riviste

Valvasone, 19 agosto.

La tua lettera mi ha fatto cadere dalle nuvole (per modo di dire — poichè di nuvole, barometricamente parlando, non c'è nemmen l'ombra). E come credi tu che un povero diavolo d'uno studente, affaticato tutto l'anno a spolverare i libri che una servotta quadrata e rotonda, dai capelli ondulanti, color gaz acetilene, poneva accuratamente nel sacco degli stracci, come credi tu, dico, che uno studente, martire della scienza, il quale dalla Germania, dove in luglio nevica, cala in Italia a prendere il fresco tra le piante piangenti di sudore, come credi tu (pazienza, chè subito termina il periodo) che quel povero diavolo possa dare una risposta ai tuoi scritti prima di quaranta giorni dal ricevimento? Ma non sai tu che qui tutto bolle e tutto arde? Bolle il sangue, bolle carne di neonati, bolle l'inchiostro, arde la carta, scotta la penna!.... Tuttavia tenterò d'accontentarti almeno in parte, dandoti le notizie che più t'interessano.

Da Bayreuth nulla di nuovo. Tutti i cicli sono onorati d'un pubblico sceltissimo, al completo. Il figlio del grande Wagner dirigerà le ultime rappresentazioni. Una signorina si prese l'i comodo di sfogare il suo entusiasmo, mandandomi una cartolina postale, fra un atto e l'altro del Parsifal. Si firma: « la wagneriana numero uno ». Scrive poche parole, perchè tutta la cartolina è foderata di vedute: « Erinnerung an die Parsifal Aufführungen ». Sotto le vedute sta scritto precisamente così: « Fra il primo ed il secondo atto del Parsifal le invio molti saluti con mille grazie per le sue belle cartoline di Venezia ». A proposito delle cartoline con vedute, un'osservazione: Sai dove sono stampate quelle stupende vedute di Venezia (le cartoline) al chiaro di luna? A... Dresda! Non par vero, ma è così. L'Italia, terra della musica, corre a Bayreuth per sentire la musica.... modello; l'Italia, terra di Raffaello e di Tiziano, si fa venire le cartoline con vedute in litografia e fototipia dalla Germania, cartoline che poi vengono rispedite in Germania, e vanno raccolte come tesori negli Album delle signorine tedesche. Sulle belle cartoline che portano le vedute di Udine, si legge in parte: « Louis Glaser — Lipsia ». Ma non ti pare enorme? In Italia si lasciano dunque prendere la mano dagli stranieri nelle più piccole industrie! Se tanto mi dà tanto.... Insomma gli italiani devono tener gli occhi un po' più aperti, se vogliono star all'altezza degli alleati. Ho dinanzi a me delle vedute di Grado e di Aquileia. Queste escono dalla litografia E. Passero di Udine. Un passo avanti è dunque fatto! Meglio tardi che mai. Ma è l'iniziativa che manca in Italia: questo è peccato!

Tu mi chiedi se io conosco il generale Mannaggia la Rocca! Io lo vidi l'ultima volta alla mascherata lungo il Corso di Roma. Quel generale è capace di passare da parte a parte colla sua spada cinquanta Tomegueux in fila, Dio, ci tenga lontani da tali catastrofi. Ma dopo la lezione che ricevette il principe viaggiatore francese, è a sperarsi che i francesi tutti avranno imparato che cogli italiani non si scherza.

In quanto al pallone Andrée, io non saprei dirti pr prio nulla di positivo. Si era precisamente lunedì sera nella piazza Erasmo del nostro Valvasone. Signore e signorine facevano superba corona fuori del Caffè, presso la musica. Il popolo in massa, al suono della marcia reale, scoppiò in applausi, gridando « viva il Conte di Torino ». Il farmacista (qui ce ne sono due, ma parlo di quello che fu all'ospedale di Padova) si presentò arditamente all'Effe effe di sindaco, seduto al Caffè, per rimproverarlo che non aveva obbligato tutti ad illuminare il paese, mentre s'era ricordato di far sventolare la bandiera al Municipio. Ma quel benedetto farmacista, perchè non dar lui l'esempio, invece di obbligare il sindaco a far accendere i lumi quando manca l'olio? Ma lasciamo queste chiacchiere per parlare di Andrée. A metà del concerto uno splendore vivissimo incendiò il cielo, e, tra le lacrime di S. Lorenzo, si staccò l'Orsa maggiore tirata da un piccione viaggiatore, e calò sulla nostra piazza monumentale. Il campanone tuonò: il popolo s'inginocchiò, come alla venuta d'un vescovo. Il colombo, aperte le ali, lasciò cadere sopra la gran cassa una lettera chiusa con quattro sigilli.

Tremò poi la terra, tutti fummo accecati di luce, e sparve l'Orsa, e sparve il piccione, tra nuove lacrime di San Lorenzo.

Aperta quindi la lettera in mezzo al circolo dei musicanti, toccò la sorte di leggerla ad alta voce al professore di cornetta. Lo scritto era del seguente tenore:

Spettabile Municipio

di x.

E' inutile che gli abitanti della Terra facciano spedizioni al Polo Nord, in cerca di me e dei miei compagni. Noi ci troviamo ora in un *anello nebuloso,* dove si vive senza mangiare, e, ci troviamo tanto bene, che non pensiamo di ritornare più fra i mortali. Noi abbiamo a nostra disposizione una cometa che ci porta attraverso i mondi sconosciuti.

Stiamo fabbricando un pallone immenso per visitare l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, dove la Cometa non può passare, essendo le porte di quei Santuari troppo ristrette. L'unica seccatura, in tanto giubilo, è la penitenza inflittaci dal buon Dio di tenerci con noi quel bambino cotto in una caldaia fra le mura del rispettabile comune di x. Con la presente io mi permetto di raccomandare caldamente a cod. on. Municipio di sorvegliare tutte le mogli semivedove, con marito assente, acciocchè non succedano altri casi isolati, che per la nostra spedizione sarebbero di incalcolabile danno. S'immagini che d'ora in poi tutti i bambini cotti dobbiamo caricarli sulle nostre spalle, sicchè noi siamo nell'impossibilità di fissare la misura del pallone. Se quei cari bambini potessero servirci di zavorra?... Vada! Vorrebbe almeno approssimativamente dirci lo spettabile Municipio, quante cotture verranno fatte in media ogni cinque anni? E nello stesso tempo porgiamo preghiera di avvisare tutti i giurati delle Corti d'Assise italiane, che le donne le quali subito dopo partorito mettono a cuocere il bambino, possono ritenersi pazze nel solo caso che appena cotta la loro creatura, la mangino, credondola fermamente carne comperata dal macellaio.

Nella speranza di essere esaudito, mi protesto, dall'Anello nebuloso, devotissimo.

Andrée »

Eccoti, amico, le recentissime. Permetti ora un pranzo alla *bohéme,* al tuo.

Iohann von Valvason

DA TARCENTO
Il trasloco del nostro Pretore Udine

Ci scrivono in data 22: (F.)

L'ultimo bollettino giudiziario ci ha portato una notizia assai poco gradita: quella del passaggio dell'egregio quanto amato e stimato nostro Pretore, dott. Giuseppe nob. Contin, dalla Pretura di Tarcento a quella più importante di Udine.

E noi certo, che dell'ottimo Magistrato apprezzammo le preclari doti di mente e di cuore, le maniere franche quanto gentili e gioviali, i sani studi che ben si rispecchiavano nelle elaborate sentenze improntate sempre a vera giustizia, la nuova lasciò sorpresi di triste meraviglia, quantunque non si abbia tardato a comprendere in essa la promozione.

Ma non se l'abbia a male l'egregio Pretore se l'animo nostro egoista ci porta a dolerci di cosa che a Lui invece sarà certo riuscita di vero gradimento; i nostri auguri però, sebbene non ancora voluti, non mancano di accompagnarla coi voti sinceri di una brillante carriera quale ben si merita chi è guidato da mente e cuore perfettamente all'unisono tra loro.

Buon per Udine dunque che ha acquistato sì degno successore al non meno stimato dott. Partesotti; male per noi che nel Magistrato integerrimo abbiamo perduto un amico.

Vedi avviso in IV pagina.

DA PORCIA
Sagra

Domenica 15 corr. ebbe luogo la solita sagra dell'Assunta.

Una folla immensa di gente s'è quì riversata dai dintorni e vedemmo molti pordenonesi pei quali è sempre piacevole la passeggiata fino a Porcia.

Quantunque il termometro segnasse un'alta temperatura, purtuttavia su una elegante piattaforma, collocata davanti il superbo castello, si ballò con vero... ardore, fino a tarda ora.

Belli e applauditi i fuochi artificiali.

Le numerose baracche, allineate lungo la piazza, fecero affari d'oro, e così tutti i nostri esercenti.

Insomma la giornata passò benissimo e senza il menomo incidente, abbenchè non pochi individui avessero sacrificato un po' troppo a Bacco.

DA BUDOJA
Incendio

L'altra domenica alle 12, si manifestò il fuoco nel fabbricato dei fratelli Angelo e Felice Bernardis, attiguo alla casa da essi abitata.

Dato l'allarme, quasti buoni terrazzani corsero tosto sul luogo, e dopo molti sforzi si è riusciti a isolare l'incendio, che venne spento dopo tre ore di attivissimo lavoro.

Nel fabbricato c'erano circa 140 quintali di fieno, del quale parte andò distrutto e parte rimase guastato.

Il danno ascende a circa 1100 lire, e i Bernardis non sono assicurati.

Causa dell'incendio vuolsi sia stata la fermentazione del fieno; ma sembra più probabile che ad appiccare il fuoco sia stata una scintilla partita dal camino della vicina casa Carlon.

DA CIVIDALE
Un ciclista disgraziato — Per l'acquedotto

Giovedì si fecero i funerali di un certo Francesco Zampari di Cividale, giovane di 16 anni. Quel disgraziato sarebbe morto in seguito ad una caduta dalla bicicletta riportata quindici giorni fa, la quale venne da lui tenuta occulta ai medici ed ai parenti.

Il sindaco ha nominato una commissione qer studi e proposte circa la costruzione di un acquedotto per la nostra città. A far parte della medesima furono designati i signori: D'Orlandi Lorenzo, Nussi dott. Vittorio, Paciani ing. Ernesto, Sartogo dott. Antonio e Venier Giuseppe.

DA TOLMEZZO
La banda

Ci scrivono in data 21:

La nostra brava banda, già premiata a Udine, parteciperà al concorso bandistico regionale di Vicenza che sarà tenuto in quella città nei giorni 4 e 5 del p. v. settembre in occasione delle feste per la stagione di fiera.

DA GEMONA
Nozze Elti Stroili

Ci scrivono in data 22:

Ieri mattina si celebrarono le nozze del conte Gino Elti, professore di scienze naturali all'Istituto tecnico di Aquila, con la signorina Carlucci Stroili, figlia primogenita del noto industriale cav. Daniele Stroili. Al municipio funzionò da ufficiale di stato civile il Sindaco signor Carlo Bonanni, il quale offrì alla sposa un magnifico mazzo di fiori.

La cerimonia religiosa fu compiuta nel nostro bellissimo duomo dal prozio paterno della sposa Don Leonardo Stroili.

Agli sponsali parteciparono oltre una quarantina d'invitati, condotti in paese da dieci eleganti equipaggi, essendo estese le parentele e le conoscenze delle due rispettabili famiglie.

Di regali la sposa ne ha avuti un infinità e tutti stupendi e di valore, come molte furono le pubblicabioni d'occasione. La sposa che indossava una vezzosa toeletta di broccato bianco di seta col velo ed i fiori d'arancio tradizionali, aveva a testimoni lo zio materno De Tonello ed il dottor Pasquali; mentre che per lo sposo funzionavano da testimoni il fratello conte Cornelio, capitano nel R. esercito, ed il signor Francesco Stroili, zio paterno della sposa.

Dopo la cerimonia religiosa il signor Stroili diede, nella sua villa, ad una ottantina circa di convitati un sontuoso pranzo in un padiglione fatto costruire appositamente per la circostanza ed addobbato con gusto ed eleganza.

Col diretto della sera poi gli sposi, fra gli auguri dei parenti e degli amici, partirono alla volta di Vienna per un viaggio di nozze. Una simile grandiosa festa è stata favorita da un cielo opalino, sfumato e trasparente, e dal concorso dell'intiera popolazione gemonese, che si era riversata sulle vie per dove doveva passare il corteo nuziale, ed in tutti si leggeva la gioia per l'avventurato avvenimento che unisce l'intemerato blasone alla onesta ed operosa industria.

Insomma tutto fatto con proprietà e decoro, e ciò a merito dei signori Stroili, ed in ispecialità di quella gentil donna che è la signora Anna De Tonello-Stroili.

Gigi

DA MARANO
Furto di commestibili

Certi Codarin Eugenio e Tempo Maurizio di Marano, rubarono una quantità di generi per lire 210 circa.

I due sndoletti vennero arrestati con sequestro di parte detla refurtiva; furono pure arrestati come correi altri due individui del luogo.

DA PONTEBBA
Gravissimo incendio alla stazione

Abbiamo i seguenti telegrammi:

Pontebba 19 45. Manifestavasi violento incendio agenzia doganale Pontebba. Pronte disposizioni spegnimento impedirono comunicazioni vicini magazzini che poterono essere totalmente salvati. Ufficio doganale andò interamente distrutto.

Pontebba 21.30. Fuoco domato ma non spento, continuano operazioni spegnimento e sorveglianza.

—

Sappiamo che nell'edifizio bruciato si dovette scassinare la cassa forte per estrarre i valori ivi depositati.

—

Ulteriori notizie recano che il fuoco distrusse i magazzini delle merci; la dogana restò salva.

I primi ad accorrere per portar soccorso e valida opera furono oltre ai pompieri italiani, anche quelli di Pontafel e Malborghetto.

DA RISANO
Sagra annuale

Ci scrivono in data 22:

E' la tradizionale sagra della Madonna della Cintura detta di Consolazione che l'amenissimo paese s'accinse a festeggiare con Messa, Vespri e Processione solenni.

Funzionava il Rev. parroco Don Felice Lucis, coadiuvato da diversi ecclesiastici convenuti espressamente per solennizzare la fausta ricorrenza.

Tanto la Messa che i Vespri furono sostenuti egregiamente dalla locale cantoria appoggiata in modo squisito dall'organo su cui sedeva il bravo maestro Borsetta di Mortegliano.

Riuscitissima la grandiosa processione colla ormai tanto apprezzata banda di Pozzuolo che percorse la via principale del paese seguita da numeroso popolo. Fu ammirata la splendida sedia della Madonna, riuscito lavoro del vostro intagliatore indoratore Piccinini.

Con gentile pensiero la banda si recò dal beneamato sig. sindaco co Nicolò Agricola e nell'ampio cortile eseguì un applaudito programma, tanto gradito dal nobiluomo che espresse la sua riconoscenza colle più squisite accoglienze. Sotto l'abile direzione del maestro Perini vennero suonati i seguenti pezzi:

1. Marcia	Filippa
2. Atto II° « Lucrezia Borgia »	Donizzetti
3. Mazurka « Marte »	Zierer
4. Sogni dorati « Duetto originale »	Martini
5. Galoppo « Ballata »	Strauss

Emersero fra i bandisti il noto Monai Luigi pel bombardino, De Marco Luigi pel clarino e Pitilini Antonio pel Cornetto, e va pure tributata lode speciale al simpatico Luigi Corubolo sostituto maestro interinale.

Ma ciò che contribuì a favorire lo straordinario concorso di gente (oltre 5000 persone) furono certamente i fuochi d'artificio del bravo pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano, degno di sincero encomio pel meraviglioso trasparente a sorpresa che destò unanime entusiasmo.

Il gradito spettacolo fu annunciato dalle marziali note dell'inno reale, richiesto più volte dai villici fra le acclamazioni ed evviva frenetici alla Casa Savoia, al conte di Torino, alla banda di Pozzuolo che lasciò vivo desiderio in tutti di riudirla in prossima occasione.

Ricordiamo pure il sig. G. B. Gubero (priore) che tanto si prestò affinchè la festa procedesse regolarmente e pel meglio possibile.

Riunione di agricoltori a S. Giovanni di Manzano

Ieri dalle 17 alle 18 nella sala del Comune di S Giovanni di Manzano — dietro invito di quel signor sindaco — si riunirono molti villici del comune, si passò una buona oretta, conversando e e conferenziando.

Il cav. Giusto Bigozzi, in dialetto, fece una breve rassegna storica sullo svolgimento dell'agricoltura, soffermandosi agli ultimi progressi e segnatamente sulle applicazioni pratiche della chimica per le varie colture.

Il dottor Romano, veterinario pro-

vinciale pose pure in rilievo i progressi dell'industria pastoreccia i quali devono armonizzare con le condizioni fisiologiche della vita degli animali.

Dimostrò pure i vantaggi della chimica pratica specialmente in quanto all'alimentazione del bestiame, dando esempi pratici in particolare per ottenere vitelli con buon scheletro.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 23 Ore 8 Termometro 19 5
Minima aperto notte 15.8 Barometro 748.5
Stato atmosferico: vario piovvoso
Vento: E. Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 27.8 Minima 15.—
Media 20.180 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.19	Leva ore	
Passa al meridiano	12 9.19	Tramonta	16.25
Tramonta	19 1	Età giorni	25

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del palazzo municipale della Loggia nel giorno di lunedì 30 corrente mese, ed aperta alle ore una e mezzo pomeridiana.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva cat. 48, Parte II, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale.

2. Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio.

3. Iscrizione nel ruolo degli insegnanti di nuovi posti — (II lettura).

4. Progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della frazione dei Rizzi.

5. Consorzio Ledra-Tagliamento — Assunzione a mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine lire 735,797.18 al 4 70 per cento, con a carico della mutuante l'imposta di R. M. nell'aliquota odierna, affrancabile entro l'anno 1913 con graduale ammortamento, per estinguere nel 30 dicembre 1897 il residuo debito in somma corrispondente verso la Cassa di Risparmio di Lombardia.

6. Cessione dell'uso del salto d'acqua nella Roggia di Palma, e vendita del terreno annesso, sponda sinistra, presso il Tempio della B. V. delle Grazie.

7. Interpellanza del Consigliere sig. F. L. Sandri per conoscere se in presenza del caro prezzo del pane la Giunta Municipale creda di prendere qualche provvedimento, e di quale natura.

Seduta privata

1. Rimunerazioni per gli studi e progetti dell'acquedotto suburbano. Replica ad osservazioni della Giunta Provinciale amministrativa.

2. Collocamento a riposo e assegno di pensione per il sig. Driussi Giuseppe, applicato alla sezione tecnica (II lettura).

3. Nomina di cinque maestre comunali.

4. Civico Spedale — Nomina del Segretario.

L'assemblea generale
fra i muratori e l'approvazione dello Statuto sociale

Come annunciammo sabato, ieri mattina alle ore 8.30 si riunirono nella *sala Cecchini* gl'imprenditori e gli operai muratori per stabilire definitivamente le basi della nuova associazione.

Presiedeva il sig. Leonardo Rizzani, Presidente effettivo dell'associazione, assistito dal Presidente onorario e consulente, on. Girardini e dal Presidente del Comitato signor Antonio Rizzi; fungeva da segretario il signor G. Francesco Olivo.

Alla riunione importante, intervennero una ottantina fra imprenditori ed operai muratori.

Il Presidente effettivo sig. Rizzani diede lettura e spiegazione dello Schema dello Statuto sociale, nel quale fanno risalto i seguenti articoli:

La quota da pagarsi mensilmente, necessaria per la fondazione di una cassa sociale, sarà di lire 1.50 per i padroni o imprenditori e di centesimi 60 per gli operai; e la sua esazione verrà regolata con norme da stabilirsi in seguito.

Dette contribuzioni potranno pagarsi tanto mensilmente che trimestralmente, però si permetterà che un socio possa stare anche fino a 6 mesi senza pagare la sua quota giacchè non sempre il lavoro è continuo, ed i soci potrebbero trovarsi nell'impossibilità di adempiere subito al loro obbligo.

Qualora un socio dovesse abbandonare il lavoro per l'obbligo del servizio militare, è inteso che desso non rimane più vincolato verso la società al pagamento della tassa prescritta.

Tutti i soci hanno diritto al voto e possono aspirare alle cariche sociali.

La nomina del Presidente è biennale, le altre cariche sono annuali.

Il giorno per le assemblee verrà fissato dal consiglio e desse saranno valide qualora v'intervenga non meno di un terzo dei soci, in seconda convocazione qualunque ne sia il numero.

L'età per poter dare il voto è fissata ad anni diciotto.

Al segretario verrà corrisposto un emolumento per le sue prestazioni.

Non potranno essere nominati più di tre soci onorari, e l'ammissione dei soci verrà fatta dietro voto del consiglio.

Il fondo di cassa aumenterà a lire tremila.

Lo Statuto è approvato unanimemente per alzata.

Il signor Rizzani fa quindi un elogio al Comitato per le sue valide prestazioni e lo incarica di stabilire l'assemblea per le elezioni.

Il segretario Olivo ringrazia delle gentili parole del presidente, ed ha parole di lode per l'on. Girardini per l'interessamento e la valida sua cooperazione per la Società; e ringrazia poi la stampa presente che sempre si prestò onde propugnare e favorire l'ideale della Società.

L'on. Girardini esterna quindi i propri ringraziamenti per la fiducia che in lui pose il comitato; conclude augurando prosperità alla Società.

Il presidente Rizzani comunica inoltre che dal 1 settembre verrà adottato l'orario di lavoro dalle 6 alle 18, con mezz'ora per la colazione e 1 ora e mezzo dopo il mezzogiorno.

Dopo ciò la riunione si sciolse.

Riposo festivo

I sottoscritti negozianti in chincaglierie, mercerie e mode, hanno di comune accordo stabilito di ripristinare quest'anno l'uso che vigeva tempo addietro, vale a dire di tener chiusi i rispettivi negozi durante tutte le *domeniche* dei mesi di settembre ed ottobre.

Firmati: Cristofoli Pietro, ditta M. Coccolo, Della Vedova Giuseppe, Mason Enrico, Nigg e Del Bianco, Pelizzo Leonardo, Rea Giuseppe, Verza Augusto.

—

Nel mentre diamo un voto di plauso ai negozianti per il bell'accordo, vorremmo che invece di una disposizione transitoria per i soli mesi di settembre ed ottobre, il riposo festivo fosse stabilito per tutto l'anno.

Noi, in Italia, seguendo l'esempio di altre nazioni più accorte e più pratiche ci siamo finalmente svegliati, e dalle alte sfere comincia a venire un'efficace appoggio ai fautori dell'educazione fisica della nostra gioventù.

E' quindi compito di questi benemeriti procurare che tutti indistintamente i nostri giovani abbiano campo di poter, almeno una volta per settimana, dedicarsi a quel qualunque esercizio all'aperto che serva a ritemprare le forze affievolite da sei giorni continui di lavoro di undici ore consecutive, in ambienti stretti, dove l'aria è corrotta, dove il sole non si conosce che di nome.

Crediamo fermamente che dalla stessa maggioranza dei negozianti il riposo festivo sia caldamente desiderato, e non è che la cocciutaggine di pochissimi che impedisce al desiderio di divenire fatto compiuto.

Speriamo che questi pochi giungano a poter capire che quando la totalità dei negozi è chiusa gl'interessi personali non ne risentano affatto e che la meta da tanti caldamente desiderata sia finalmente raggiunta.

Cena d'addio

Ci scrivono:

Nella sera del 21 corr., in numero di 20 impiegati dell'Intendenza di Finanza si diedero convegno alla Birraria del sig. Carlo Burgart per dare un'addio al loro collega ed amico prof. Giuseppe-Umberto Rossi che fu destinato in missione a Potenza per disimpegnare le funzioni di segretario amministrativo, al quale grado egli fu abilitato in seguito al recente esame di concorso.

Parrà strano, ma è altrettanto vero, che fra quei signori la concordia, il buon umore, e la più schietta allegria, regnarono sovrani in quel convegno.

Un cordiale saluto diede per primo l'egregio sig. Intendente cav. Cotta al caro amico Rossi, e, poscia il collega dott. Toniolo.

Rispose il Rossi a queste dimostrazioni di stima ed affetto, rilevando il suo dispiacere di dover abbandonare questa residenza nella quale, oltre alla simpatia dei preposti, godeva della più cordiale amicizia fra i suoi colleghi; e noi non possiamo a meno di ripetere l'augurio fattogli, cioè di riaverlo al più presto possibile.

Ogni rosa ha le sue spine; ed esso pure deve amareggiare la sua prossima promozione con una volata nella forte Basilicata.

Una ben meritata parola di elogio si deve poi all'instancabile sig. Carlo Burghart, che dispose in modo veramente esemplare il servizio per quella cena d'addio; ottimo servizio, ottimo vino, ottime vivande, e relativamente una spesa.... vile.

Gli auguriamo che a rimeritare le tante sue attenzioni, ben più numerose e spesse siano le comitive che si daranno convegno in quel luogo incantevole, ed ora immeritatamente troppo dimenticato.

Gli effetti della gelosia
Da Udine a Trieste e ritorno

Sei anni or sono Ugo A. da Cervignano si ammogliava con una bella ragazza bruna, e i due coniugi, la cui unione si presentava sotto i migliori auspici, andarono a stabilirsi a Udine. La famiglia fu allietata poi dalla comparsa di ben 5 figliuoli e la pace regnava sovrana in quella casetta. A turbarla peraltro non tardò a sopraggiungere la gelosia della Marianna, una gelosia femminile terribile, acuta, affannosa, di quelle che fanno soffrire chi ne è afflitto come chi ne è l'oggetto. Le rampogne furono molte e continue e il marito le sorbiva con santa rassegnazione. Ma d'un tratto, come per incanto, la gelosia della signora disparve e niente scenate, niente sospetti, niente rimproveri; un paradiso... perduto e ricuperato. Ma quel paradiso era fittizio, esso non era che l'anticamera di un terribile inferno. Un bel giorno la signora Marianna chiese al marito il permesso di andare alle corse. Lui, quasi a premiarla della sua mansuetudine di fresca data, le accordò con entusiasmo il chiesto consenso,... ma, alla sera, egli attese invano il ritorno della sua metà. Girò tutte le vie della città per rintracciarla, ma invano. La Marianna, anzichè andare alle *corse*, aveva preso la *corsa*, e, munita di un regolare passaporto, rilasciatole dal sindaco, ella era partita per Trieste. Il marito si recò alla prefettura e contro la fuggitiva fu spiccata una ricercatoria d'arresto alla Direzione di polizia di quella città.

I funzionari di p. s. di Trieste non tardarono a scovar fuori la Marianna.

Ella era andata ad abitare in via di Riborgo, e gli organi di p. s. piombati colà, procedettero al di lei arresto.

Saputa la cosa il marito *ipso facto* andò a Trieste e si recò alla Polizia a reclamare la sua metà. Ma colà, temendosi delle scene spiacevoli fra i due coniugi, gli fu risposto che la consorte non sarebbe stata a lui affidata; e non valsero le proteste del povero uomo, che andava dicendo: « Che i me aresti mi, ma che i lassi in libertà mia mogli. Ela xe bona; la colpa de tuto son mi. » Più tardi la donna fu affidata alla famiglia di un conoscente del marito. E sembra che sull'orizzonte coniugale non tardasse a ricomparire il sereno, giacchè nel pomeriggio di venerdì in attesa del l'ora di partire, essi sorbivano il gelato al caffè dei Volti di Chiozza a Trieste.

Arresto arbitrario d'un nostro concittadino a Trieste

Il facchino Pietro Driussi, d'anni 28, da Udine, l'altra sera, a mezzanotte, venne arrestato a S. Andrea, a Trieste, mentre pacificamente dormiva sopra una panca. Tradotto al commissario di S. Giacomo, il Driussi disse di essere arrivato da 5 giorni da Udine per cercare lavoro; e di essere subito entrato al servizio del friggipesce Ciocchetti in via Riborgo presso il quale è anche alloggiato. Non potendo in quella sera, per il caldo, pigliar sonno, uscì di casa, dirigendosi verso S. Andrea. Sedutosi sopra una panchina egli s'addormentò.

Quantunque non ci fosse ragione di dubitare di queste sue asserzioni, il Driussi fu trattenuto in arresto, e, dopo assunto a verbale, passato alle carceri. Nella perquisizione fattagli gli fu rinvenuto un certificato di buona condotta, rilasciatogli nell'anno 1896 dal sindaco di Udine.

—

Non dubitiamo che il console italiano di Trieste avrà fatto rimettere in libertà questo nostro concittadino, ingiustamente arrestato.

Una bambina investita da una bicicletta

Sabato scorso, nel pomeriggio, un ciclista transitava per via Cussignacco, correndo moderatamente in un certo punto la bambina Di Lembo Maria, d'anni 3 sia che non vedesse il ciclista che le veniva in contro o per altra causa, fu travolta dalla bicicletta senza però riportare che leggere sgraffiature.

La peggio toccò al ciclista che sbalzato di sella andò a ruzzolare per terra cavandosi qualche leggiera contusione.

Ad esso però è attribuibile alcuna colpa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sabato sera alla serata della distinta artista *Emma Zilli* assistette pubblico numerossimo.

Alla seratante toccarono applausi e regali.

Ieri a sera — all'ultima rappresentazione — assistette pubblico poco numeroso.

Riconoscendo giusto e nobile

il senso che spinse i signori del *Paese* a prendere le difese del prof. Camillo Giussani, sempre generoso, e benigno nel lasciar « passare la volontà del paese » non rispondiamo alle gentilezze rivolteci dal giornale democratico.

Chiamata alle armi

Per il primo ottobre sono chiamati alle armi per 20 giorni gli alpini in congedo illimitato, di prima categoria della classe 1867, e gli alpini di prima categoria nati nel 1831, della milizia territoriale.

Fallimento

A richiesta della ditta Giacomo Vivante di Venezia, venne dichiarato il fallimento di Londero Maddalena maritata, Zanussi esercente in liquori pizzicheria e commessa autorizzata della rivendita in generi di privativa in Gemona.

Curatore provvisorio avv. Perisutti Luigi.

Per il 7 settembre sono convocati i creditori.

Il 24 settembre è fissato per la chiusura *dei crediti*.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	9	femmine	9	— 18

MORTI A DOMICILIO

Olga Degano di Pietro d'anni 1 — Achille Chiandoni di Giuseppe di mesi 1 — Maria Pecoraro di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Carolina Conti Moro fu Paolo d'anni 57 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Malisani di Luigi d'anni 21 agricola — Maria Quaino-Perigoi fu Domenico d'anni 54 contadina — Lucia Pontello-Garbino fu Giuseppe d'anni 78.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Corsina Bucchesi di mesi 5.

Totale n. 8

MATRIMONI

Prof. Giuseppe Rossi r. impiegato con Ida della Fondée agiata — Guglielmo Rumignani parrucchiere con Maria Mauro sarta — Giovanni Galante fuoc. ferrov. con Benvenuta Fragiacomo casalinga — Vittorio Della Pietra pittore con Virginia Pantanali casalinga — Arturo Gasparini falegname con Eleonora Pascoli casalinga — Vincenzo Ponte oste con Maria Marcon casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Cervellera sarto tagliat. con Gemma Frelich maestra — Francesco Italico Giordani impiegato con Alice Cremese agiata — Sante Pitton fornellista con Maria Lorenzin casalinga — Gandini Giuseppe negoziante con Emilia Beltrame agiata — Giuseppe Barei cartolaio con Ida Bonani sarta — Alessandro Nimis possidente con Lia Zambelli agiata — Giuseppe Petronio falegname con Anna Maria Renna sarta — Dott. Ubaldo Borghese avvocato con Teresa Molin Pradel agiata — Giacomo Pesante fornaio con Elvira Blasoni casalinga — Gio. Batta Brezzano impiegato postale con Eva Concari maestra elementare — Umberto D'Odorico calzolaio con Elvira Fratnik casalinga.

LOTTO - Estrazione del 21 agosto

Venezia	61	48	35	73	80
Bari	86	26	88	16	62
Firenze	83	86	58	46	13
Milano	73	21	75	55	82
Napoli	5	11	90	81	57
Palermo	16	61	33	34	86
Roma	41	77	39	40	23
Torino	79	76	20	33	74

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 23 agosto **105.30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende à diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glù glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del cortto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è seià avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione grizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

'atalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.40
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.53	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciaoiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egro Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

VENDITA ESCLUSIVA AL DETTAGLIO

del

Ghiaccio artificiale

presso

CAFFÈ DORTA

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il sapientissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloron mie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

ISTITUTO MASCHILE

I. Misteli Soletta (Svizzera tedesca)

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese, ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore (H 11530 M)

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi Noleggio

Via Gorghi, 44 - Udine

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con desto preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con ratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.